

DALL'AUTOVALUTAZIONE AL MIGLIORAMENTO

COME INDIVIDUARE E FORMULARE

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO

E GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Dino Cristanini

25 NOVEMBRE 2016

Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti

(Rapporto di autovalutazione, Guida all'autovalutazione, Miur/Invalsi, novembre 2014)

AREE ESITI	INDICATORI
RISULTATI SCOLASTICI	Esiti degli scrutini Trasferimenti e abbandoni
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica Livelli di apprendimento degli studenti Variabilità dei risultati fra le classi
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Indicatori a cura della scuola
RISULTATI A DISTANZA	Prosecuzione negli studi universitari Successo negli studi universitari Successo negli studi secondari di II grado Inserimenti nel mondo del lavoro

RISULTATI DELL'ANALISI DEI DATI RELATIVI AI DESCRITTORI

AREA RISULTATI SCOLASTICI		
INDICATORI	DESCRITTORI	RISULTATI DELL'ANALISI
ESITI DEGLI SCRUTINI	Studenti ammessi alla classe successiva	
	Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame	
TRASFERIMENTI E ABBANDONI	Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno	
	Studenti trasferiti in entrata in corso d'anno	
	Studenti trasferiti in uscita in corso d'anno	

RISULTATI DELL'ANALISI DEI DATI RELATIVI AI DESCRITTORI

(Necessità di sviluppare una sempre migliore competenza nell'analisi dei dati restituiti dall'INVALSI)

AREA RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI		
INDICATORI	DESCRITTORI	RISULTATI DELL'ANALISI
RISULTATI DEGLI STUDENTI NELLE PROVE DI ITALIANO E MATEMATICA	Punteggio della scuola in italiano e matematica	
	Punteggio delle classi in italiano e matematica	
	Punteggio delle sedi in italiano e matematica	
	Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)	
LIVELLI DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI	Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica	
VARIABILITÀ DEI RISULTATI FRA LE CLASSI	Varianza interna alle classi e fra le classi	

L'ANALISI DEI DATI INVALSI

GLI AMBITI DI CONTENUTO DELLE PROVE INVALSI

ITALIANO	MATEMATICA
<p data-bbox="156 694 904 818">LETTURA E COMPrensIONE DEL TESTO</p> <p data-bbox="423 998 639 1046">LESSICO</p> <p data-bbox="336 1226 726 1275">GRAMMATICA</p>	<p data-bbox="1286 694 1512 742">NUMERI</p> <p data-bbox="1174 846 1624 895">SPAZIO E FIGURE</p> <p data-bbox="1049 998 1750 1129">RELAZIONI E FUNZIONI (a partire dalla v primaria)</p> <p data-bbox="1155 1226 1644 1275">DATI E PREVISIONI</p>

L'ANALISI DEI DATI INVALSI

LE NOVITÀ NELLA RESTITUZIONE

Dati relativi al valore aggiunto

**Esiti per istituto degli ultimi tre anni scolastici, se disponibili,
con i relativi confronti territoriali**

Esiti longitudinali

**Risultati del questionario studente (V primaria e II secondaria di II
grado)**

Risposte dei singoli studenti e dei relativi dati di contesto individuali

**Accesso unificato a tutti i servizi legati alle prove nazionali e
internazionali (per le scuole che vi hanno partecipato)**

**Punteggi in ingresso per la I secondaria di I grado e la I secondaria di
II grado**

L'ANALISI DEI DATI INVALSI

IL VALORE AGGIUNTO

**Misura dell'effetto scuola al netto
dell'incidenza di fattori esogeni
sui quali la scuola non può agire:**

**preparazione precedente degli studenti
contesto sociale individuale
contesto sociale generale**

L'ANALISI DEI DATI INVALSI

CONFRONTI CON L'ESTERNO

**PUNTEGGI DELLA SCUOLA E PUNTEGGI MEDI A LIVELLO REGIONALE,
DI AREA GEOGRAFICA, NAZIONALE**

**PUNTEGGI DELLA SCUOLA RISPETTO A SCUOLE CON INDICE ESCS
SIMILE**

PUNTEGGI DELLE CLASSI RISPETTO A CLASSI CON INDICE ESCS SIMILE

**PUNTEGGI DELLA SCUOLA RISPETTO A SCUOLE DELLO STESSO
ORDINE (SCUOLA SUPERIORE)**

**PUNTEGGI DELLA SCUOLA RISPETTO A SCUOLE DI DIVERSO ORDINE
(SCUOLA SUPERIORE)**

L'ANALISI DEI DATI INVALSI

CONFRONTI INTERNI

ANDAMENTI NEL TRIENNIO

VALORE AGGIUNTO

VARIANZA DEI PUNTEGGI TRA CLASSI

RISULTATI PER SOTTOGRUPPI DI STUDENTI

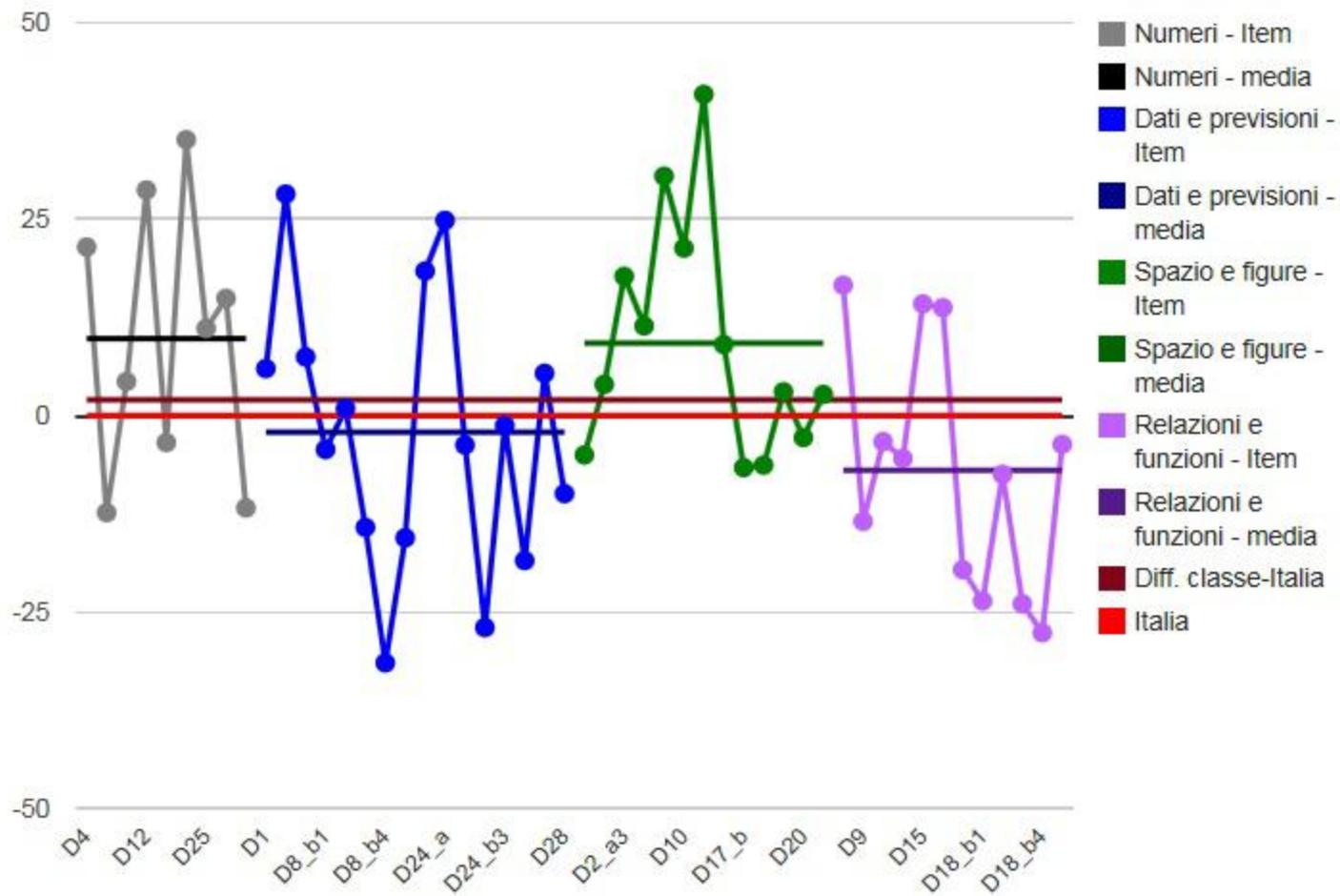
(PER GENERE, REGOLARITÀ, CITTADINANZA)

DISTRIBUZIONE STUDENTI PER LIVELLI

RISULTATI PER AMBITI E PROCESSI

RISULTATI PER SINGOLI ITEM

L'ANALISI DEI DATI INVALSI ITEM PER ITEM (Esempio da slide di Roberto Ricci)



L'ANALISI DEI DATI INVALSI

LA DISTRIBUZIONE DEI RISULTATI PER LIVELLI

1	2	3	4	5
Studenti con risultati inferiori al 75% della media nazionale	Studenti con risultati tra il 75 e il 95% della media nazionale	Studenti con risultati tra il 95 e il 110% della media nazionale	Studenti con risultati tra il 110 e il 125% della media nazionale	Studenti con risultati oltre il 125% della media nazionale

L'ANALISI DEI DATI INVALSI

OPERAZIONI COGNITIVE IMPLICATE DALLE PROVE INVALSI

(QdR Italiano)

INDIVIDUARE INFORMAZIONI

Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.

RICOSTRUIRE IL SIGNIFICATO DEL TESTO

Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni; riconoscere le relazioni tra parole.

Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.

Cogliere le relazioni di coesione (organizzazione logica entro e oltre la frase) e coerenza testuale.

Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.

Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.

INTERPRETARE E VALUTARE

Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.

Valutare il contenuto e/o la forma del testo alla luce delle conoscenze ed esperienze personali (riflettendo sulla plausibilità delle informazioni, sulla validità delle argomentazioni, sulla efficacia comunicativa del testo, ecc.)

L'ANALISI DEI DATI INVALSI

OPERAZIONI COGNITIVE IMPLICATE DALLE PROVE INVALSI (QdR Matematica)

PROCESSI	MACRO-PROCESSI
Conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica	CONCETTI E PROCEDURE
Conoscere e utilizzare algoritmi e procedure	
Conoscere diverse forme di rappresentazione e passare da una all'altra	RAPPRESENTAZIONI
Riconoscere le forme nello spazio e utilizzarle per la risoluzione di problemi geometrici o di modellizzazione	
Risolvere problemi utilizzando strategie in ambiti diversi: numerico, geometrico, algebrico	MODELLIZZAZIONE
Riconoscere in contesti diversi il carattere misurabile di oggetti e fenomeni, utilizzare strumenti di misura, misurare grandezze, stimare misure di grandezze	
Utilizzare strumenti, modelli e rappresentazioni nel trattamento quantitativo dell'informazione in ambito scientifico, tecnologico, economico e sociale	
Acquisire progressivamente forme tipiche del pensiero matematico	ARGOMENTAZIONE

L'ANALISI DEI DATI INVALSI

MACRODIMENSIONI DI RAGGRUPPAMENTO DELLE COMPETENZE

Matematica

CONOSCERE

RISOLVERE PROBLEMI

ARGOMENTARE

INDIZI DI CHEATING

ELEVATA PERCENTUALE DI RISPOSTE CORRETTE

**BASSA VARIABILITÀ DELLA PERCENTUALE
DI RISPOSTE CORRETTE**

**BASSA VARIABILITÀ NELLE MODALITÀ DI RISPOSTA
A CIASCUN ITEM**

BASSO TASSO DI MANCATE RISPOSTE

RISULTATI DELL'ANALISI DEI DATI A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

AREA COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA		
INDICATORI	DESCRITTORI	RISULTATI DELL'ANALISI
A CURA DELLA SCUOLA	A CURA DELLA SCUOLA	
PROBLEMI Padronanza del tema "Competenze" Acquisizione di dati validi, affidabili e comparabili		

RISULTATI DELL'ANALISI DEI DATI RELATIVI AI DESCRITTORI

AREA RISULTATI A DISTANZA		
INDICATORI	DESCRITTORI	RISULTATI DELL'ANALISI
SUCCESSO NEGLI STUDI UNIVERSITARI	Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università	
SUCCESSO NEGLI STUDI SECONDARI DI II GRADO	Consiglio orientativo per tipologia	
	Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	
	Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo	
	Promossi al I anno che non hanno seguito il consiglio orientativo	
INSERIMENTI NEL MONDO DEL LAVORO	Numero inserimenti nel mondo del lavoro	

OPPORTUNITÀ DI UN QUADRO RIASSUNTIVO DEI PUNTI FORTI E DEI PUNTI DEBOLI DEGLI ESITI

AREE ESITI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
RISULTATI SCOLASTICI		
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI		
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA		
RISULTATI A DISTANZA		

ESITI

GIUDIZIO AUTOVALUTATIVO

AREE	CRITERI DI QUALITÀ	GIUDIZIO COMPLESSIVO
RISULTATI SCOLASTICI	La scuola garantisce il successo formativo degli studenti	1 2 3 4 5 6 7
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	1 2 3 4 5 6 7
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti	1 2 3 4 5 6 7
RISULTATI A DISTANZA	La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro	1 2 3 4 5 6 7

LA PROGETTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO
SCEGLIERE UN NUMERO SOSTENIBILE DI PRIORITÀ

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.

(Rapporto di autovalutazione, Guida all'autovalutazione, Miur/Invalsi, novembre 2014)

LA SCELTA DELLE PRIORITÀ

	IMPORTANZA	
C R I T I C I T À	<p>ESITI DI ALTA IMPORTANZA E ALTA CRITICITÀ</p> <p>↓</p> <p>DA AFFRONTARE PRIORITARIAMENTE</p>	<p>ESITI DI ALTA IMPORTANZA E BASSA CRITICITÀ</p> <p>↓</p> <p>DA MANTENERE E CONSOLIDARE</p>
	<p>ESITI DI BASSA IMPORTANZA E ALTA CRITICITÀ</p> <p>↓</p> <p>DA AFFRONTARE IN UN SECONDO TEMPO</p>	<p>ESITI DI BASSA IMPORTANZA E BASSA CRITICITÀ</p> <p>↓</p> <p>DA MANTENERE</p>

IL MIGLIORAMENTO SECONDO IL RAV

NECESSITÀ DI FOCALIZZARE CORRETTAMENTE IL RAPPORTO TRA ESITI E PROCESSI

PRIORITÀ	TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.	Articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento	Rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.
(es. Riduzione della variabilità fra le classi)	(es. Riduzione della variabilità fra le classi dal ... % al %)	(es. Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità)

PER MIGLIORARE GLI ESITI OCCORRE AGIRE SUI PROCESSI

**CONTESTO SOCIO-
AMBIENTALE
E RISORSE**

**AMBIENTE
ORGANIZZATIVO
DI
APPRENDIMENTO**

**PRATICHE
EDUCATIVO-
DIDATTICHE**

**ESITI
EDUCATIVI
E FORMATIVI**



PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI NEI RAV 2014/2015

Per l'area Esiti, il 29,4% delle scuole ha individuato come obiettivo prioritario il miglioramento dei risultati scolastici degli studenti. Seguono il miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi (27,8%), il miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza (27,4%), i risultati a distanza (15,4%).

Per l'area Processi, le scuole indicano di voler lavorare soprattutto (22,9%) sul miglioramento del curricolo e della progettazione didattica. Seguono, come priorità di miglioramento, gli ambienti di apprendimento (15,2%), lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane (14,1%), l'orientamento (13,3%), l'inclusione scolastica (12,7%), l'integrazione con il territorio e il rapporto con le famiglie (11,5%), l'organizzazione della scuola (10,2%).

PROCESSI ED ESITI

UN RAPPORTO PROBLEMATICO

Nel Riesame del RAV è opportuno porre una particolare attenzione alla definizione delle priorità e dei traguardi, in quanto è nella sezione n. 5 del RAV (*Individuazione delle priorità*) che si sono riscontrate le maggiori difficoltà.

(Nota MIUR prot. n. 4173 del 5.4.2016)

LA VERIFICA DI ALCUNI PASSAGGI

(Nota MIUR prot. n. 7904 dell'1 settembre 2015, Pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione e primi orientamenti per il Piano di Miglioramento)

La verifica avviene attraverso un controllo automatico ed è esclusivamente finalizzata a segnalare al Dirigente scolastico delle possibili incongruenze, consentendo di ritornare su alcuni punti prima della definitiva pubblicazione. **Vi sono tre livelli di verifica che segnalano:**

- quando il RAV non è completo in alcune parti (se non tutte le matite risultano verdi significa che alcune parti non sono state compilate);
- quando il RAV presenta degli aspetti di incoerenza fra esiti dell'autovalutazione e priorità indicate (ad esempio se una scuola si è data una autovalutazione negativa in un'area con un livello inferiore a tre, ma non ha inserito una priorità di miglioramento relativamente a quell'area, bensì solo priorità riferite ad altre aree con livelli di giudizio più alti);
- quando il RAV e l'analisi svolta non si riferiscono a dati verificabili (ad esempio quando le priorità individuate risultano esclusivamente ed unicamente collocate in un'area in cui non vi sono indicatori nazionali di confronto).

IL CONTROLLO DELLE PRIORITÀ E DEI TRAGUARDI DEL RAV PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI DIRIGENTI SCOLASTICI

**IL SISTEMA METTE A DISPOSIZIONE DEI DIRETTORI USR
GLI ESITI DEI CONTROLLI EFFETTUATI IN BASE A:**

- **COERENZA TRA RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE
E SCELTA DELLE PRIORITÀ**
- **COERENZA TRA LE PRIORITÀ E L'AREA DI RIFERIMENTO INDICATA**
- **ANALISI SEMANTICA DELLA FORMULAZIONE DELLE PRIORITÀ
E DEI TRAGUARDI MEDIANTE IL MODELLO DELLA GRAMMATICA
VALENZIALE**

**IL CONTROLLO DELLE PRIORITÀ E DEI TRAGUARDI DEL RAV
PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI DIRIGENTI SCOLASTICI
NON CONFORMITÀ TRA RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE
E SCELTA DELLE PRIORITÀ**

- **Le priorità di miglioramento sono state individuate esclusivamente in relazione all'area n.3 degli esiti, "Competenze chiave e di cittadinanza"**
- **La scuola si è assegnata un giudizio negativo in un'area degli esiti ma non ha individuato alcuna priorità di miglioramento in relazione a tale area**
- **La scuola si è assegnata un giudizio molto positivo (6/7) in relazione a tutte le aree degli esiti ma i risultati sono inferiori a quelli delle scuole con ESCS simile**
- **La scuola ha individuato un numero eccessivo di priorità di miglioramento**
- **Le priorità non sono coerenti con l'area di riferimento indicata**

**IL CONTROLLO DELLE PRIORITÀ E DEI TRAGUARDI DEL RAV
PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI DIRIGENTI SCOLASTICI
L' ANALISI SEMANTICA**

Secondo la **grammatica valenziale, la valenza del verbo è la proprietà che esso ha, in base al proprio significato, di chiamare a sé gli elementi necessari e sufficienti con i quali può costruire una frase di senso compiuto.**

Le non conformità riguardano una **insufficiente saturazione delle valenze dei verbi utilizzati per esprimere le priorità e i traguardi, e di conseguenza essi sono poco chiari.**

L'IMPORTANZA DI UNA BUONA DIAGNOSI

**PER MIGLIORARE NON BASTA DESCRIVERE,
OCCORRE DIAGNOSTICARE LE CAUSE
DEI RISULTATI INSODDISFACENTI**

STRUMENTI PER L'ANALISI DEI PROBLEMI

IL METODO DI KEPNER E TREGOE (ADATTAMENTO)

IDENTIFICAZIONE - Chi o cosa presenta il problema? Chi o cosa potrebbe presentare il problema e invece non lo presenta? Che cosa c'è di diverso tra chi o cosa presenta il problema e chi o cosa non lo presenta?

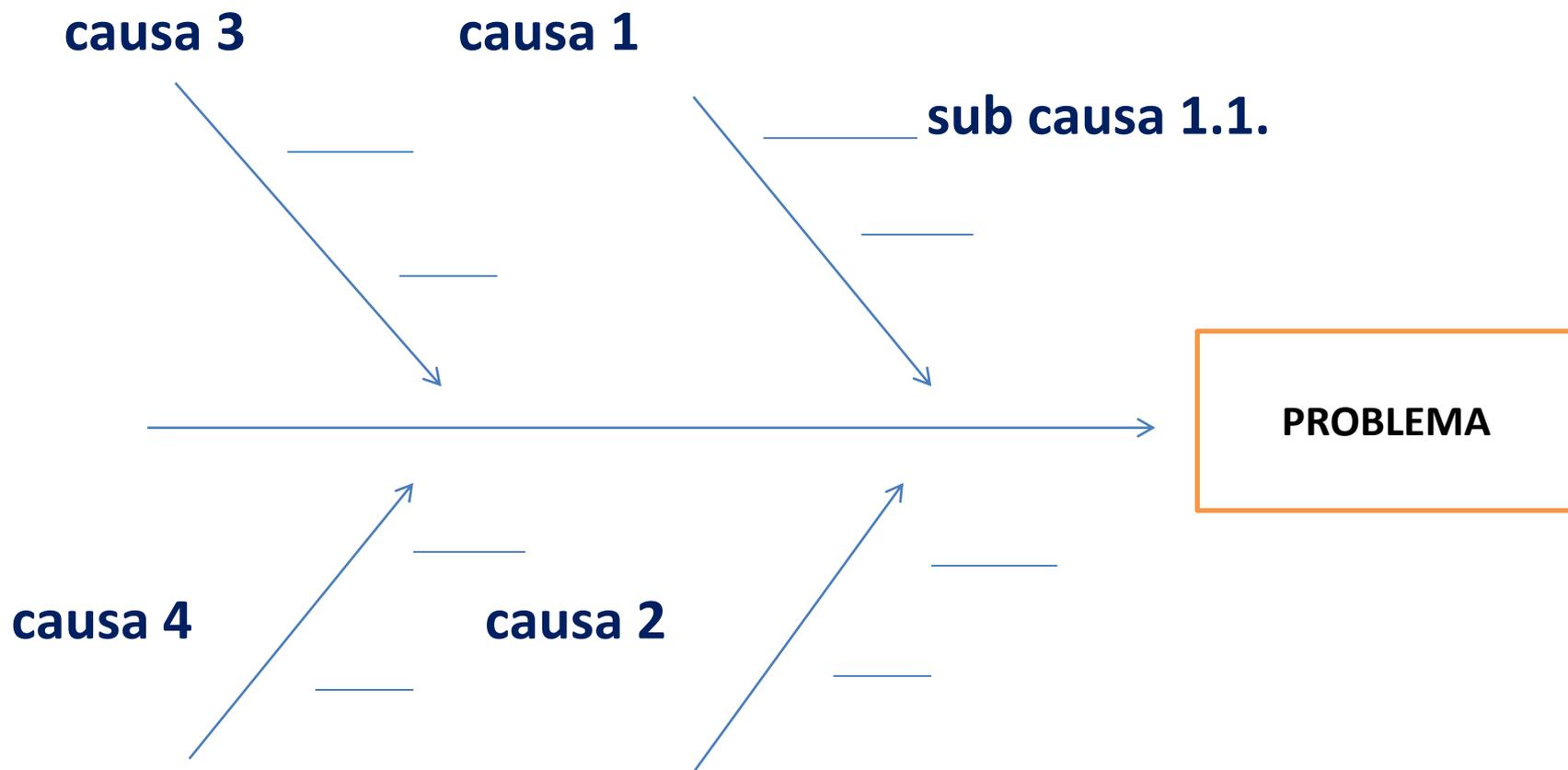
QUANTIFICAZIONE - Quanti oggetti o persone presentano il problema? Quanti oggetti o persone potrebbero presentare il problema e invece non lo presentano?

LOCALIZZAZIONE - Dove si trovano gli oggetti o le persone che presentano il problema? In quali altri posti potremmo aspettarci di trovare altri oggetti o persone che presentano questo problema e invece non le troviamo? Che cosa c'è di diverso tra i luoghi in cui il problema si presenta e quelli in cui non si presenta?

TEMPIFICAZIONE - Da quando l'oggetto o la persona presentano il problema? Da quando l'oggetto o la persona avrebbe potuto presentare il problema e invece non lo ha presentato? Il problema si presenta sempre o saltuariamente? Quali altri oggetti o persone hanno presentato il problema in passato? Che cosa c'è di diverso tra quando il problema si presenta e quando non si presenta?

STRUMENTI PER LA RICERCA DELLE CAUSE DEI PROBLEMI

IL DIAGRAMMA DI ISHIKAWA



NEL RAV LE MACRO AREE DI ANALISI DELLE CAUSE POSSONO ESSERE LE AREE DEI PROCESSI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<p>PROBLEMA:</p> <p>ELEVATA VARIANZA DI RISULTATI TRA LE CLASSI</p> <p>In quali processi possono risiedere le cause del problema?</p>	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA		MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI
PROGETTAZIONE DIDATTICA		CONTROLLO DEI PROCESSI
VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI		ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA		SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
DIMENSIONE METODOLOGICA		FORMAZIONE
DIMENSIONE RELAZIONALE		VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
INCLUSIONE		INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
RECUPERO E POTENZIAMENTO		COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO		COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
CONTINUITÀ		
ORIENTAMENTO		

SU QUALI CAUSE INTERVENIRE E COME?

PROBLEMA DA RISOLVERE	INDAGINE SULLE CAUSE	CAUSE POSSIBILI	CAUSE PIÙ PROBABILI

CAUSE SULLE QUALI È CONCRETAMENTE POSSIBILE INTERVENIRE	CAUSE SULLE QUALI AGIRE MEDIANTE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

CALCOLO DI FATTIBILITÀ E IMPATTO

(PdM modello Indire)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto (valore che identifica la rilevanza dell'intervento)
1				
2				
3				
4				
5				
6				

MOTIVARE LE SCELTE

L'IMPORTANZA DELLA COMPETENZA DIDATTICA

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

LA PROGETTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

**Nota Miur prot n. 7904 del 1° settembre 2015,
Orientamenti per la predisposizione del PdM**

La predisposizione del PdM muove dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV e si attua tenendo conto di alcuni passaggi ... così riassumibili:

- ***Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento***
- ***Pianificare le azioni***
- ***Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM***
- ***Documentare l'attività del nucleo di valutazione***

OBIETTIVI SMART

SPECIFICI (definiti con precisione)

MISURABILI (quantificabili)

ACCESSIBILI (raggiungibili anche se sfidanti)

RILEVANTI (coerenti con la mission)

TEMPIFICABILI (raggiungibili in tempi definiti)

LA VALUTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI

DEFINIRE I TRAGUARDI IN MODO MISURABILE

UTILIZZARE QUANDO DISPONIBILI GLI INDICATORI DEL RAV
E I RELATIVI DATI PRESENTI NELLA PIATTAFORMA

INDIVIDUARE I DATI DI PARTENZA



MIGLIORAMENTO=

VALORE FINALE rispetto a VALORE INIZIALE

**QUESTIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO E ALLA VALUTAZIONE
INDICATORE (CONCETTO)**

**QUALCOSA DI OSSERVABILE, RILEVABILE,
MISURABILE, CHE STA PER QUALCOS'ALTRO
CHE È PIÙ DIFFICILE O IMPOSSIBILE
OSSERVARE, RILEVARE, MISURARE**

(Mauro Palumbo)

QUESTIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO E ALLA VALUTAZIONE

COME DEFINIRE GLI INDICATORI

CHE COSA VOGLIAMO RILEVARE/MISURARE?	QUALI EVIDENZE OSSERVABILI/RILEVABILI/MISURABILI POSSONO FORNIRCI INFORMAZIONI E DATI VALIDI SU CIÒ CHE VOGLIAMO RILEVARE/MISURARE?	DOVE SI TROVANO O COME SI POSSONO ACQUISIRE LE INFORMAZIONI E I DATI NECESSARI?

QUESTIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO E ALLA VALUTAZIONE

COME COSTRUIRE UN SISTEMA DI INDICATORI

OGGETTO DA VALUTARE	CRITERI DI QUALITÀ	INDICATORI
	<p>Aspetti idonei a definire la qualità dell'oggetto</p> <p>Valori in base a cui attribuire più o meno qualità all'oggetto della valutazione</p>	<p>Segnali connessi a evidenze osservabili/misurabili idonei a segnalare il livello di presenza del criterio</p>

**QUESTIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO E ALLA VALUTAZIONE
COME COSTRUIRE UN SISTEMA DI INDICATORI
(ESEMPIO)**

OGGETTO DA VALUTARE	CRITERI DI QUALITÀ	INDICATORI
Individualizzazione delle attività didattiche	Flessibilità dell'azione didattica in rapporto alle diversità individuali -----	Considerazione degli stili cognitivi nella progettazione delle attività didattiche Percentuale delle classi che prevedono nell'orario settimanale attività diversificate in relazione alle situazioni individuali Percentuale degli alunni che seguono percorsi individualizzati: per attività di recupero per attività di sviluppo ...

QUESTIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO E ALLA VALUTAZIONE LE CARATTERISTICHE DI UN BUON INDICATORE

**IDONEITÀ A FORNIRE EFFETTIVAMENTE INFORMAZIONI
SUL LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO**

RILEVANZA, SIGNIFICATIVITÀ RISPETTO ALL'OBIETTIVO

CHIARA INTERPRETABILITÀ, MANCANZA DI AMBIGUITÀ

**SICURA REPERIBILITÀ DEI DATI NECESSARI PER MISURARE LA
GRANDEZZA O VERIFICARE LA PRESENZA/ASSENZA
DELL'ASPETTO CONSIDERATO**

**QUESTIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO E ALLA VALUTAZIONE
LE POSSIBILI FONTI DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI**

DATI DISPONIBILI A SISTEMA

ANALISI DOCUMENTALE

QUESTIONARIO

INTERVISTA

OSSERVAZIONE DIRETTA

PROBLEMI DI METRICA

COME SI MISURA IL MIGLIORAMENTO?

DATI STATISTICI

(es. esiti scrutini ed esami, risultati prove Invalsi, dati abbandoni ...)

INDICI

**(aggregazione di dati relativi a più indicatori
in modo da ottenere punteggi sintetici)**

PRESENZA/ASSENZA DI FENOMENI (SÌ/NO)

**(PASSAGGIO DALL'ASSENZA ALLA PRESENZA DI ELEMENTI POSITIVI
PASSAGGIO DALLA PRESENZA ALL'ASSENZA DI ASPETTI NEGATIVI)**

RUBRICHE VALUTATIVE

(scale descrittive)

**PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO
E MONITORAGGIO DEI RISULTATI**

(Nota MIUR prot. n. 7904 dell'1.9.2015, Tabella 2)

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI	RISULTATI PRIMO ANNO	RISULTATI SECONDO ANNO	RISULTATI TERZO ANNO
Risultati scolastici					
Risultati nelle prove standardizzate					
Competenze chiave e di cittadinanza					
Risultati a distanza					

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI TRAGUARDI RELATIVI AGLI ESITI

Priorità: Diminuire la percentuale dei non ammessi alla classe successiva al termine della classe seconda

Traguardo	Indicatori	Risultato I anno	Risultato II anno	Risultato III anno
Diminuzione della percentuale dei non ammessi alla classe successiva al termine della classe seconda pari ad almeno il 5% rispetto alla media degli ultimi tre anni. (da ... % a ... %)	Percentuale di non ammessi alla classe successiva al termine della classe seconda.			

LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI (PdM modello Indire)

Priorità:						
Traguardi dalla sezione V del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI (PdM modello Indire)

Priorità: Diminuire la percentuale dei non ammessi alla classe successiva al termine della classe seconda

Traguardi dalla sezione V del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Diminuzione della percentuale dei non ammessi alla classe successiva al termine della classe seconda pari ad almeno il 5% rispetto alla media degli ultimi tre anni.		Percentuale di non ammessi alla classe successiva al termine della classe seconda.	-5% rispetto alla media degli ultimi tre anni -(da ... % a ... %)			

LA PROGETTAZIONE E IL MONITORAGGIO DEL MIGLIORAMENTO

**UN PROGETTO È
UN INSIEME COERENTE DI ATTIVITÀ
PER RAGGIUNGERE DETERMINATI OBIETTIVI
CON RISORSE DEFINITE
IN UN TEMPO STABILITO**

LA PROGETTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

**PER OGNI OBIETTIVO DI PROCESSO
OCCORRE DEFINIRE
AZIONI, TEMPI, RISORSE, RESPONSABILITÀ
(CHI FA – CHE COSA – ENTRO QUANDO)**

LA VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGETTO

COMPLETEZZA

**CONNESSIONE LOGICA TRA ESITI DELLA VALUTAZIONE
E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

**CONNESSIONE LOGICA TRA AZIONI PREVISTE E OBIETTIVI
INDIVIDUATI**

CHIAREZZA E FACILE COMPrensIBILITÀ

FATTIBILITÀ

PRESENZA DISPOSITIVI VALUTAZIONE IN ITINERE ED EX POST

**RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
E MONITORAGGIO
(PdM modello Indire)**

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1				
2				
3				
4				
5				
6				

**RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
E MONITORAGGIO
(PdM modello Indire)**

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	es.: Incrementare gli interventi di recupero e potenziamento			
2	es.: Migliorare la capacità dei docenti di dare feedback formativi agli studenti			
3				
4				

LA PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

I PERCORSI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO VANNO ARTICOLATI IN AZIONI

es.: Incrementare gli interventi di recupero e potenziamento

Azione 1 - Attivazione ... di ... ore di sportelli didattici pomeridiani di ... per le classi ...

Azione 2 -

Azione 3 -

.....

OGNI AZIONE È STATA REALIZZATA ENTRO IL TERMINE PREVISTO?

OGNI AZIONE HA PRODOTTO IL RISULTATO ATTESO?

PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

(Nota MIUR prot. n. 7904 dell'1.9.2015, Tabella 4)

Priorità ...

Area di processo:

Obiettivo di processo:

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione

**RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
E MONITORAGGIO
(PdM modello Indire)**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio di processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Nota MIUR prot. n. 7904 dell'1.9.2015, Tabella 5)

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il *"contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione"* (Legge n.107/20 15, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

CRITERI CLASSICI DI VALUTAZIONE EX POST

EFFICACIA INTERNA

Grado di conseguimento degli obiettivi stabiliti

EFFICACIA ESTERNA

**Abbiamo fatto le cose giuste per gli utenti
e gli stakeholder?**

EFFICIENZA

**Fermi restando gli obiettivi abbiamo contenuto i costi
il più possibile?
Con gli stessi costi potevamo fare di più?**

**IN CONCLUSIONE
FARE BENE LE COSE GIUSTE**

	FARE MALE LE COSE	FARE BENE LE COSE
FARE LE COSE GIUSTE	FARE MALE LE COSE GIUSTE	FARE BENE LE COSE GIUSTE
FARE LE COSE SBAGLIATE	FARE MALE LE COSE SBAGLIATE	FARE BENE LE COSE SBAGLIATE